— Anno XVI - N. 6 — CESENA — 7 Febbraio 1904 —

(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In 4ª e 3ª pagina prezzi da convenirsi
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONI
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

il Cittadino
giornale della Domenica

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

LA REPUBBLICA ROMANA

Per il prossimo cinquantacinquesimo anniversario della Repubblica Romana (9 Febbraio) si preparano, specialmente in alcuni centri di Romagna, commemorazioni più solenni e —vorremmo dire senza offesa— più gaie, che non si fece negli scorsi anni.

Non è nostra intenzione di turbare gioie innocenti e mettere una nota stonata nel coro armonioso degl' inni; ma non possiamo, nemmeno in questa circostanza, obliare le ragioni della storia e i diritti della critica storica.

Trucidato miseramente Pellegrino Rossi, fuggito Pio IX a Gaeta, dileguata l' ultima illusione d' una possibile conciliazione del papato, non tanto con la libertà, quanto con la nazionalità, che altra forma di governo potevano darsi i così detti popoli dell'ex Stato della chiesa all' infuori della repubblica?

Potevano forse aggregarsi agli Stati di qualche altro principe italiano, per fare un passo verso l'unità —fine, ricordiamolo bene, che per Mazzini (ed è stata sua grande e vera gloria) antecedeva quello stesso della forma di governo? Ma dov' era un principe di cui potersi fidare? Erano tutti — meno uno — indegni, e piuttosto atti a fare i proconsoli dell' Austria, che ad assumere sopra di sè l'impresa nazionale; e quell' uno, che invece era degnissimo e fu di quell' impresa il Martire — Carlo Alberto—, aveva allora così nemica la fortuna, da togliergli non solo il successo, ma, quel che è peggio, agli occhi delle moltitudini illuse, fino la fiducia che egli seriamente lo volesse conseguire. D' altro canto, non era certamente quello il tempo che un principe, anche sinceramente amico dell' indipendenza d' Italia, volesse parer complice d' un atto che paresse usurpazione delle ragioni temporali del papa, mentre invece era giusta rivendicazione dell' imprescindibile diritto del popolo.

Repubblica dunque doveva essere a Roma, come a Venezia; e Repubblica fu.

Entrambe ebbero lustro di Statisti e di guerrieri; maggiori certo quelli di Roma, ma degnissimi anche quelli di Venezia; là Mazzini, qua Manin; là Garibaldi, qua Guglielmo Pepe; ed entrambe ebbero il loro Tirteo, immolatosi per la patria, là Goffredo Mameli, qua Alessandro Poerio. Alla difesa dell' una come dell' altra, oltre gli elementi locali, accorsero eletti spiriti d' ogni parte d'Italia, quasi a riconsacrare il principio nazionale unitario pure in mezzo alle separazioni governative.

Furono entrambe le difese due splendidi episodii nella storia del nostro Risorgimento, e non vi può essere Italiano che non senta anche oggi ammirazione e gratitudine per quanti, indistintamente, vi cooperarono.

Ma, reso, con riconoscente e commosso animo, il debito tributo d' onore alla memoria di quei fatti gloriosi e di quei generosi uomini; riconosciuto che, nel tempo in cui i primi avvennero e gli altri esplicarono la propria azione, il modo e la forma non potevano essere diversi da ciò che furono; noi non dobbiamo, per uno stupido feticismo ed una ignorante concezione dei tempi, spingerci ad anteporre quei modi e quelle forme a quelli, sotto cui unicamente fu possibile far risorgere l' intera Nazione e raccoglierla in forte e libera unità.

Noi possiamo ammettere che alcuni potessero preferire, ad un' Italia affrancata e riunita dalla monarchia costituzionale, un' Italia ugualmente affrancata e riunita dalla Repubblica; e, se le vicende storiche avessero portato a questo risultato, noi, e con noi la grande maggioranza dei monarchici liberali, avremmo accettata e servita lealmente la repubblica.

Ma appunto la Storia ha prodotto risultato diverso; e, poichè l' essenziale fu conseguito, a noi pare miseria d' animi e di cervelli insistere sopra questioni di forma, e il crearne delle pregiudiziali.

Checchessia però degl' individuali convincimenti, una cosa è certa, che, per quanto gloriosa fosse la Repubblica di Mazzini, ristretta all'ex Stato pontificio, preferibile è la monarchia liberale e plebiscitaria estesa all' Italia intera.

Questo, in fondo, era il concetto di Mazzini stesso, i cui dissensi dai monarchici liberali, dei quali fu somma rappresentazione Camillo Cavour, si ridussero solo a questo: che egli, generosamente impaziente, voleva effettuare l' impresa unitaria tutta d'un colpo; voleva che nel '59, dopo Villafranca, non definitivamente vinta l'Austia e abbandonato dalla Francia, Vittorio Emanuele lanciasse il grido dell' unità, cioè della conquista di Napoli, Roma e Venezia; mentre gli altri reputavano dovere patriottico non compromettere i risultati ottenuti con impazienze, fare un passo, ma fermo, alla volta, procedere di conquista in conquista, dirigendo e frenando le forze popolari, e, per ripetere una storica ed espressiva similitudine, mangiare il carciofo a foglia a foglia.

Ed una cosa è da notarsi. Quanti commemorano oggi la Repubblica Romana non possono non commemorare insieme tutti coloro, e specialmente i principali, che v' ebbero parte. Ebbene il maggior numero di essi — tutti nomi degnissimi—, sopravvivendo alla caduta di Roma, ma serbando vivo nell' animo il patriottismo italiano, passarono tra i più fervidi e convinti collaboratori della monarchia nell' opera difficile di riscattare l' Italia. Medici, l' eroe del Vascello, moriva aiutante di campo di Umberto I; Cosenz, Sirtori, Bixio finivano generali del regio esercito italiano; Garibaldi, undici anni dopo, proclamava il benefico motto « Italia e Vittorio Emanuele »; e lo stesso Mazzini scriveva la storica frase: « Preside o Re, fate l' Italia, e l'Italia sarà con voi! »

Chi adunque è più vicino ai benemeriti del 1849, commemorandoli? quelli forse che si attaccano al contingente, al formalismo archeologico, o quelli che mirano a ciò che è essenziale ed immanente? quelli che si fermano al momento, o quelli che seguono lo svolgimento, che dalla gloriosa caduta del 1849 portò alla splendida rivincita di dieci anni dopo?

La risposta è troppo ovvia, perchè il più modesto dei nostri lettori non possa darsela da sè. Noi vogliamo piuttosto, perchè non inscompagnamo mai il culto della patria grande da quello delle memorie cittadine, ricordar che, tra i più eletti rappresentanti di Cesena alla difesa di Roma repubblicana nel 1849, erano i fratelli Allocatelli, Filippo Amadori, Giovanni Saragoni, e il conte Pietro Pasolini. Ebbene, tutti questi nostri degni concittadini (ad eccezione di Ernesto Allocatelli, morto immaturamente, occulto nel suo stesso paese per isfuggire alla polizia del papa ed agli sgherri dell'Austria, nell' Ottobre del 1849), *tutti*, ripetiamo, dalla difesa della Romana Repubblica, passarono alla più leale adesione alla monarchia sabauda.

Il loro cuore batteva sempre per lo stesso palpito, per la redenzione d' Italia, ma il loro intelletto e una dura esperienza avevan loro mostrata l'unica via per conseguire gradatamente, ma stabilmente, l' altissimo fine.

GALLO

(ECLOGA X - VERSIONE METRICA)

Quest' ultimo lavoro tu dammi ch' io compia, Aretusa:
pochi versi al mio Gallo, ma legga Licoride anch' essa,
voglio cantar: a Gallo chi potrebbe de' versi negare?
Così, lorquando sotto i flutti sicani tu scorri,
a l'onda tua non mesca mai Doride salsa la sua;
comincia; orsù di Gallo l' amor tormentoso diciamo,
mentre che i freschi cespugli sl brucon le sime caprette.
Non già cantiamo a sordi; rimandano tutto le selve.
Quali boscaglie mai, quai piagge vi tenner nascoste,
Vergini Naiadi, quando per indegno amor Gallo languiva?
Poichè non di Parnaso i gioghi, nè quelli di Pindo,
non l' Aonia Aganippe indugio veruno a voi féro.
Lui fino i lauri, lui piansero financo le tamerige:
sotto diserta rupe disteso, lui piansero pure
Menalo ricco di pini, e Liceo da le gelide balze.
Stavangli torno torno le pecore (ch' esse già noi
non sdegnan, nè loro tu sdegna, divino poeta:
anch' esso il bello Adone lungo il fiume guidava la greggia):
convennero i pastori, i pigri guardiani de' porci,
e da l' iberna ghianda, ancora bagnato, Menalca.
E tutti « onde una tale passione? » dimandano: giunse
Apollo; e « che deliri, Gallo? » dice « Licoride tua
un altro tra le nevi, tra l'orride schiere ha seguito. »
Accorse anche Silvano, per agreste corona del capo
e ferule fiorenti e gigli superbi quassando.
Venne pur Pan, d' Arcadia il Nume, ch' io stesso ho veduto
con le sanguigne bacche de l' ebbio suffuso di rosso)
e « non porrai più fine? » ti dice « non pianti Amor cura,
Di pianti Amor crudele non sazio è mai come l'erba
d' acqua, di citiso le pecchie, nè le caprette di fronde. »
E mestamente Gallo: «almeno mie pene, tra i monti,
Arcadi, » prega, « cantate, voi, Arcadi, soli ne' canti
dotti: qual l' ossa mie troveranno mai dolce riposo,
se quest' amore un giorno la vostra zampogna, racconti!
Oh fossi stato anch' io ben uno de' vostri, o del gregge
guardiano, o vignaiolo al tempo de l' uva matura.
Almeno, se di Fille l' amor mi prendesse o d' Aminta
o qual altra passione (che monta se scuro gli è Aminta?
Scure son le viole e scuri pur essi i giacinti),
meco starebbe tra i salici, sotto la docile vite;
Fille coglierebbe fiori, sciorrebbe de' cantici Aminta.
Qui fresche fontane, qui son verdi prati, Licori,
e folto bosco: vorrei tutta qui teco scorrer la vita.
In vece del fiero Marte l' insana passione, ne l' arme,
tra mezzo gli strali, di fronte ai nemici or me tiene:
e da la patria lungi — mi possa non credere tanto! —
l' alpe nevosa ahi cruda, e i ghiacci del Reno, soletta,
senza di me, tu vedi: ah pena l' algor non ti rechi!
ah, il delicato piede a te l' aspro ghiaccio non piaghi.
Me n' anderò quei, ch' io dal vate calcidico trassi,
cantici a modulare di sicano pastor su l' avena.
Ho fermo di soffrire ne' boschi piuttosto o negli autri
di fiere, e i miei amori sui teneri tronchi scolpire;
e cresceranno i tronchi, cresceranno con essi gli amori.
Misto alle Ninfe intanto, al Menalo intorno vagndo
andronne, o alla caccia di fieri cignai: non per freddo
mai mi starò dal cinger coi cani le selve Partenie.
Per rupi e per boschi sonanti già parmi d' errare:
dolce è da tracia faretra vibrare sidonie saette ....
Come se ciò mi sia rimedio a la folle passione,
O per umane doglie quel nume addolcire si possa!
Or già di nuovo le Amadriadi e i canti pur essi
non mi dilettan più, di nuovo appartatevi, selve.
Certo non lui piegare già posson miei duri travagli,

non se nel cuor della bruma pur anche ne l'Ebro bevessi,
e nel piovoso verno premessi di Scizia le nevi;
non se lorquando muor, secco, fin l'intimo cortice agli olmi
gregge etiope spingessi giù sotto la stella del Cancro:
tutto soggioga Amore, ebbene ad amore si ceda! »
Or questi versi basti ch' abbia il vostro poeta cantato,
mentre, seduto, un cesto di gracile ibisco tesseva,
o dive Pieridi; accetti dovete voi renderli a Gallo,
a Gallo verso cui tanto per ora l'amore mi cresce,
quanto si leva in alto a la nuova stagione il verd'olno.
Alziamci, chè dannosa ai cantori suol essere l'ombra;
Sì, del ginepro l'ombra: a' canti pur nocciono l'ombre.
Ite a l'ovil satolle, sorge Espero, ite caprette.

Giuseppe Partisani.

Ancora una riforma alla Legge Comunale e Prov.

Prima che le nostre leggi elettorali, siano politiche, siano amministrative, si compongano in un assetto definitivo e formino una parte veramente stabile di un non meno stabile *Corpus Juris* pubblico, dovrà passare ancora molto tempo, durante il quale non mancheranno i progetti di riforma e di controriforma, non mancherà quella eterna opera di Sisifo o di Penelope, se vogliamo applicar loro denominazioni classiche, o semplicemente « del fare e del disfare » se vogliamo usare una frase più pedestre e comune.

Intanto, ecco oggi la Camera elettiva occupata a passare il polverino (una volta tanto le parti possono invertirsi) sopra un nuovo progetto di legge, a cui il Senato ha già data la sua autorevole sanzione.

La ragione della riforma si riannoda alla questione della rinnovazione parziale, più o meno spicciola, o della rinnovazione integrale, a periodi fissi, dei corpi amministrativi.

In un tempo, non tanto remoto da noi perchè i nostri lettori l'abbiano dimenticato, i Consigli Comunali e Provinciali si rinnovavano in ragione d'un quinto ogni anno.

Parve a molti, di cui si rese interprete l'on. Torraca, che, tenuto conto del tempo necessario all'annua formazione delle liste elettorali, e poi di quello che occorreva per preparare le elezioni, indirne il giorno, esaminarne i risultati, insediare i nuovi eletti ecc., troppa parte dell'attività delle Amministrazioni locali si esaurisse in ciò che doveva specialmente essere invece preparazione alla loro attività medesima in cose veramente utili all'azienda municipale.

Si aggiunga poi che nel tempo in cui sorse la riforma Torraca, erano più che mai frequenti le ripetute elezioni suppletive politiche, in causa di quelle ripetute votazioni protesta, che furono una delle peggiori e più sciocche malattie che afflissero la moderna vita italiana, specialmente in Romagna. Ed anche queste frequentissime prove straordinarie elettorali per causa politica concorrevano a distorre dal loro compito le locali Amministrazioni e pesavano sensibilmente sui bilanci comunali.

A tutto ciò si credette di apportare rimedio con lo stabilire che le Amministrazioni comunali si rinnovassero per metà ogni tre anni.

Se non che, cresciute anche nelle prove amministrative, per ragioni che sarebbe superfluo ricordare, la combattività ed esclusività di partiti, ne derivò un malanno facilmente prevedibile, quello cioè che la rinnovezione della metà d'un Consiglio tutta in una volta ne spostasse spesso la maggioranza o la indebolisse per guisa, da rendere necessarie delle crisi, dei Regi Commissari, e nuove elezioni generali.

Dati i mali dell'antico sistema di rinnovazione annua del quinto, dati quelli del nuovo di rinnovazione triennale per metà, il rimedio più logico sarebbe stato quello di far sinnovare i Consigli per intero ogni quattro o cinque anni. Invece si è voluto stabilire la rinnovazione d'un terzo ogni biennio.

Così andremo incontro immancabilmente ad un grosso guaio. Poichè i partiti meno combattenti e disciplinati in Italia sono purtroppo i temperati, la prospettiva di conseguire, vincendo, solo un terzo di posti e quindi di non ispostare la maggioranza, non li scuoterà mai a combattere seriamente quelle Amministrazioni dove prevalgano elementi avanzati. Al contrario questi combatteranno sempre contro le Amministrazioni temperate, che ancora si trovino a capo di qualche Municipio, e basterà anche la vittoria d'un terzo perchè, con la impellenza che è loro propria, pretendano il ritiro degli avversari, sconfessati dal corpo elettorale. E gli avversari, cioè i buoni monarchici, non dubitatene, si ritireranno, per non rimanere, come suol dirsi, in Paradiso (e che Paradiso... infernale!) a dispetto dei Santi!

Questo sarà il precipuo risultato della riforma. Ma ve ne sarà anche un altro Dove il numero dei Consiglieri d'un Comune (per esempio dove ne sono assegnati 20, 40, 80) non sia divisibile per 3, ed il terzo, alla sua volta non sia divisibile per 5, la minoranza ad ogni rinnovazione parziale perderà qualche parte, ed a tre bienni compiuli non avrà più quel quinto che la legge pretenderebbe d'assegnarle.

Chechè si pensi dell'efficacia dalla rappresentanza delle minoranze nei Consigli comunali (l'esperienza ci fa essere molto scettici in proposito), che dire d'una riforma, che, senza abolirla espressamente, distrugge, senza volerlo, almeno in parte gli effetti d'un'altra?

Quando alla formazione delle leggi presiederà un concetto direttivo e continuativo?

FESTIVAL

Questa sera verrà inaugurato il Festival di Beneficenza che il solerte Comitato del Patronato Scolastico, con un vero miracolo di attività, ha saputo in pochi giorni organizzare e portare a compimento.

Abbiamo fatto un giro nelle varie Sale, mentre ancora una squadra di operai e di giovani volenterosi stavano decorando le pareti o classificando i doni per la Fiera. Possiamo dire subito che quanto si è saputo mettere assieme non smentirà certo le promesse del sesquipedale manifesto già pubblicato. Le belle Sale del Casino del Teatro sono state decorate con semplicità e buon gusto, e stassera saranno sfarzosamente illuminate sì da presentare un assieme quanto mai allegro e simpatico.

I più svariati ed originali trattenimenti, Esposizione umoristica, tiro a bersaglio, proiezioni, motuscopi, grammofono, fiere, balli, ecc. ecc., tutto contribuirà certamente a rendere il Festival il ritrovo preferito dei Cesenati in questi ultimi giorni di Carnevale.

Veramente ammirevole lo slancio con cui la cittadinanza tutta ha concorso alla riuscita della Fiera di Beneficenza, offrendo molti e pregevoli doni sì di oggetti artistici o di utilità pratica che di danaro. Non ci è possibile dare una distinta esatta di tutti i premi offerti (quasi duemila). Alcuni dei principali abbiamo potuto ammirare esposti nelle vetrine dei negozi Artusi, Singer e Bar Centrale. Sappiamo poi che a cura del Comitato verrà pubblicato l'elenco completo.

Per la inaugurazione di questa sera il Comitato si è assicurato il concorso della Banda musicale del Reggimento qui di stanza, gentilmente concessa dal sig. Comandante il Presidio.

Questa sera adunque tutti al FESTIVAL!

Il "Cittadino" a Rimini

4, 2, 904.

NOTIZIE A FASCIO

(A.M.) Nella nostra città le cose che più occupano il pubblico in questi giorni sono: l'impianto della fabbrica di concimi; l'attesa della costituzione di una Impresa per grandi lavori industriali connessi colla sistemazione del Marecchia; gli studi dei maggiori problemi municipali (scuole, forno, pensioni ecc.) e la entrata dei *popolari* nella Congregazione di Carità. Saprete benissimo come le *gonfiature e sgonfiature*, o, meglio, il giuoco degli *sproposiți*, dall'una parte e dall'altra, abbia portato alle dimissioni di 4 rispettabili suoi Membri, fra cui l'ottimo Presidente. A sostituirli si spera che la maggioranza del Consiglio Comunale designi altrettanti egregi cittadini, pei quali possa votare anche la minoranza, la quale voterà certo per il meglio senza preconcetti politici. Essa non sente di dovere entrare in quegli Uffici, in cui la responsabilità sarà bene sostenuta dagli eletti e dagli eligendi, che speriamo dei migliori; ma però non si disinteressa davvero alla importantissima quistione di natura essenzialmente amministrativa.

Mentre però le vele dei *popolari* conquistano l'alto mare, si notano nella barca gravi avarie da riparare. Oltre il Bilancio trovato rotto dalla Giunta Amministrativa in qualche punto, c'è il numero dei marinari assai ridotto. Fra morti, feriti e ritirati mancano già 13 sopra 32.

Se si dovrà andare alle elezioni suppletive, cosa succederà? Che si avveri la legge fatale per queste unioni? — In caso di elezioni il partito monarchico-liberale sarà il perno, attorno al quale si svolgeranno i nuovi movimenti. Sarà il trionfo della ragione. Liberali conservatori non ascritti a partiti retrogradi, e radicali indipendenti, che abbiano il coraggio di dirsi (come sono) monarchici, si aggrupperanno alla nostra *Associazione*, come già vanno facendo a poco a poco.

Certo che il nostro partito manterrà sempre fede alla dichiarazione fatta nell'atto di organizzarsi; e cioè a questa: nè coi radicali-repubblicani, nè coi clericali.

CESENA

Circolo Democratico Costituzionale — Lunedì sera, 8 corr., vi sarà una festa di famiglia, alla quale sono, per mezzo del nostro giornale, invitati tutti i Soci e aderenti.

Le sale saranno aperte alle 21.

Chi desiderasse tessere è pregato di rivolgersi alla Direzione.

Il Senatore Finali — Un periodico come il nostro non può astenersi dal notare che in una delle rarissime occasioni, in cui il Senato siede come Alta Corte di Giustizia, quella cioè nella quale deve giudicarsi il Senatore d'Antona, querelato d'aver cagionata, per negligenza, la morte d'un infermo da lui operato, tiene la presidenza il nostro illustre concittadino Gaspare Finali.

Attorno alla Fontana — La monumentale ed artistica Fontana di Piazza Vittorio Emanuele (opera, come è noto, del cesenate Francesco Masini, che la compì nell'anno 1582) si trova da alcuni giorni chiusa dentro un'armatura, che ha l'aspetto d'un gran cassone. Ciò è stato fatto, per lavorare con più comodo intorno alle nuove

condottature, rese necessarie dal rinnovamento dell' acquedotto.

Però sarebbe bene profittare dell' occasione per fare alla fontana — con tutte le cautele e con la debita competenza, s' intende — alcune riparazioni rese indispensabili dallo stato in cui per la vetustà e una troppo lunga e troppo deplorevole trascuranza, essa si trova. Parti d'ornati sono cadute o minacciano di cadere, vari pezzi di marmo mancano, altri si sgretolano; vi sono anche orribile impiastriacciamenti d' intonaco; insomma, occorre provvedere.

Cesenati extra muros — Noi seguiamo sempre col più vivo piacere i felici successi dei nostri concittadini, che vivono lontani dal proprio paese, nel campo degli studi, delle arti, degl' impieghi, ecc.

L' amico nostro e collaboratore Dott. Giovanni Amadori-Virgili ha pubblicato testè un suo pregevole studio su « La Rendita-merce e la rendita-moneta, » intorno al quale ci basterà dire che il compententissimo ed illustre prof. Loria lo ha dichiarato « notevole per acume di osservazioni e meritevole dei più schietti elogi. »

Un altro amico nostro, che ci dette più volte interessanti articoli d' agraria, il Dott. Silvio Pierangeli, assistente alla Cattedra d'agricoltura in Ancona, è stato nominato Direttore della Cattedra di Lodi.

Il Dott. Benedetto Masacci, che era stato riconfermato medico condotto a S. Arcangelo di Romagna, con un aumento di stipendio, è stato eletto a pieni voti a Piandicastello.

Congratulazioni a tutti.

Nuovi denominazioni di strade — Fin dallo scorso Martedì, sono stati applicati i cartelli agli angoli di alcune vie, secondo le nuove denominazioni recentemente approvate dal Consiglio Comunale.

Insegnamento agrario ai coloni — Per estendere sempre più le migliori pratiche agrarie tra i contadini, la locale Scuola Pratica d' Agricoltura apre, col 18 corr. un corso speciale, che durerà fino a tutto Marzo, lasciando però liberi il Sabato e la Domenica d' ogni settimana. — Il Corso avrà maggiore sviluppo che negli anni precedenti — Ad agevolare ai coloni dei poderi più lontani il concorso, la Scuola li provvederà di vitto ed alloggio, dietro il pagamento di soli 60 centesimi al giorno. Le domande d' ammissioni debbono essere fatte dai proprietari, i quali si obbligheranno al detto pagamento.

Comitato petrarchesco — Perchè tutta Italia partecipi alle solenni onoranze, che, nel sesto centenario dalla nascita, si tributeranno a Francesco Petrarca, il quale non fu, come credono alcuni, un vuoto cantore d' amori... platonici, ma ebbe meriti altissimi per il pensiero politico, nitidadamente italiano, per la causa degli studi, che egli quale principe degli umanisti promosse infaticabilmente, per l' incremento di nostra lingua, da lui trattata così squisitamente, il Ministero della P. I. ha disposto che si formino speciali Comitati nelle singole città, con l' incarico di promovere conferenze che ricordino e spieghino l' opera del Sommo.

Per Cesena, il R. Provveditore agli studi ha così composto il Comitato: Avv. N. Trovanelli presidente, sig.a Alba Cinzia Scalcini Caldi, professoressa Rosetta Marinelli, prof. Alceste Lenzi.

Storia e matematica — Il dottor U. Ceretti, che tanti con noi ricordano ed apprezzano, per essere stato valentissimo docente di matematica nella nostra Scuola Tecnica, e che ora dirige quella di Pordenone, ha pubblicato un nuovo saggio di quegli studi, che consacra con tanto amore e dottrina alla storia della scienza che egli professa. È una lettura, fatta all' Accademia di Udine, e pubblicata nella « Rivista di Matematica e Scienze naturali di Pavia » sulla conoscenza, che ebbero i Cinesi, del circolo e del rapporto tra la sua superficie e il diametro. Siamo grati al lontano amico della memoria che serba di noi, inviandoci le sue pregevolissime pubblicazioni, e plaudiamo alla sua veramente lodevole e geniale attività scientifica.

Teatro Giardino — La cronaca si riassume tutta in una serie d' artisti che se ne vanno, d' altri che sono rinviati, d' altri ancora che.... non arrivano.

L' esperimento ha pienamente dimostrato che, per un tale argomento, possiamo trovarci d' accordo col *Popolano*, e dire: o spettacoli buoni; o niente: che è poi il parere del marchese Colombi: « le Accademie si fanno o non si fanno. »

Prezzo del gas — La Società Italiana per l'industria del gas, assuntrice del locale gazometro, ha stabilito che il prezzo, esclusivamente per forza motrice, sia ridotto:

a 18 cent. al m. c. fino a m. c. 200 mensili
» 17 » » » » da m. c. 200 a 300 »
» 16 » » » » oltre m. c. 300 »

Esportazione di bestiame — Il Ministero ha disposto che il bestiame da esportarsi debba non solo provenire da località immune, ma essere altresì sottoposto, per maggior garanzia, a un determinato periodo d' osservazione prima di raggiungere il confine. Quello poi diretto alla Svizzera deve esser munito di certificato sanitario, e spedito per l' unico scalo di Milano, dove sarà tenuto in osservazione per tre giorni. Per la via di Modane, le osservazioni si faranno a Bordonecchia.

Mantenimento di pazzi — La Deputazione provinciale ha stabilito che, salvo casi eccezionali, i coloni debbano concorrere alla spesa per il mantenimento dei pazzi di loro famiglia nella misura non inferiore a L. 2 mensili.

Strade vicinali — Presso la Segreteria del Municipio sono depositati fino a tutto il 13 corrente i campioni d' mienza per l' anno in corso.

Trasporto di carni — Il Municipio ricorda l'osservanza delle prescrizioni di legge, sotto minaccia d' elevare le relative contravvenzioni.

Cucina Economica — Bollettino della 3ª Settimana — Minestre vendute 14159, gratuite 1186, personale 274; totale 15619. Pagnotte N. 3642.

Banda Militare — Domani, domenica 7 corr. la banda militare, alle ore 15 suonerà in piazza E. Fabbri eseguirà il seguente programma:

1. Marcia — Le Fiaccole — Meyerbeer
2. Fantasia — Manon Lescant — Puccini
3. Marcia Funebre - Il Crepuscolo degli Dei Wagner
4. 1 suite — L' Arlesienne — Bizet.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

COMUNICATO

Domenica mattina, 31 gennaio, si sviluppò un incendio fuori Porta Fiume, nel magazzeno di paglia di Michele Valzania.

Non ostante il pronto accorrere dei pompieri, il fuoco distrusse in brev' ora l' intero magazzeno e quanto vi si trovava.

Come sospetto autore dell' incendio è stato arrestato certo Mariani Estone, d'ignoti, il quale ha confessato di essersi introdotto nascostamente nel magazzeno il sabato sera, per passarvi la notte. Addormentatosi su di un mucchio di paglia, si svegliò la domenica mattina sulle 4 30 sentendo un forte calore attorno a sè. Si accorse allora che una scatola di fiammiferi di legno che teneva in tasca si era accesa, e con moto istintivo la tolse di tasca e la gettò via. Disgraziatamente cadde in mezzo alla paglia, che divampò in un baleno. Visto quel che succedeva, il Mariani, senza perder tempo, se la diede a gambe.

Intanto il fuoco compiva la sua opera di distruzione.

Il Valzania rimase altra volta danneggiato da un incendio nel Maggio dello scorso anno. In quella occasione il brigadiere dei carabinieri della stazione di Porta Fiume, dopo pazienti indagini, riuscì a scoprire che erano stati alcuni ragazzetti che, entrati di nascosto a giocare nel magazzeno, avendo acceso dei fiammiferi, avevano appiccato il fuoco.

Il danno, però, quella volta fu più limitato, poco trovandosi in magazzeno; ma Domenica scorsa ben 80 quintali di paglia andarono in fumo, ed anche il locale è andato distrutto.

Il Valzania era assicurato.

DICHIARAZIONE.

Dichiaro che l' incidente sorto domenica scorsa 31 Gennaio fra me e il sig. Muccioli Giovanni negoziante da frutta, verso al quale commisi un atto che ora deploro, si è pacificamente risolto con soddisfazione completa del Muccioli stesso e degli amici che spontaneamente si intromisero.

Luigi Spinelli.

Chiedete campioni delle **ultime creazioni** in

SETERIE NAZIONALI

Stoffe di seta garantite, nere, bianche e colorate per abiti da ballo e società.

Specialità in **Crepe de Chine, Gazes, Satin Liberty**, ecc. — Grande assortimento in **Sottane di seta** e **Camicette di seta** confezionate.

Alla Città di Como
MILANO
Spedizione franco in tutta Italia.

PREMIATO GABINETTO
DEL GHIRURGO - SPECIALISTA
per le Malattie della Bocca
ROSETTI - MORANDI
RIMINI - Corso d'Augusto N. 80 - RIMINI

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI
senza molle, nè grappe, nè palato, premiate con Medaglia d' Oro all' Esposizione di Napoli ed all' Accademia degl' Inventori a Parigi.
OTTURAZIONI DEI DENTI
in ismalto - pasta inglese - pasta americana - poscellana - argento - amalgama - platino ed oro.
Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti
ESTRAZIONI SENZA DOLORE
Vendita della rinomata Polvere dentifricia **Rosetti** *presso la profumeria* Civenni.

TOSSI ? Pastiglie Marchesini di Bologna
Vedi 4. pagina

PELLICCERIA BIAGINI
Contrada Chiaramonti 62 - Vicino Porta Comandini
Si eseguisce qualsiasi lavoro nuovo e riparazioni in pelliccerie tanto in articoli per Signora che per uomo.
Colli per mantelle e paltò per uomo da C. 60 a L. 25 l'uno.
NON SI TEME CONCORRENZA.

AVVISO
Il Dottor **GIUSEPPE MANUZZI** ha aperto un Ambulatorio in Cesena Via Albertini N. 18 (*contrada Saladini*) per visite
Medico-Chirurgiche — Massaggio
Elettro-terapia
ed
Estrazione dei Denti
senza dolore.

Provate il

Esigere la Marca Gallo
Il SAPONE BANFI all'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di L. 2 la Ditta A. BANFI **Milano,** spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Olii e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

La pubblicità
del CITTADINO
è efficacissima

DONO a chi acquista più di L. 50.

Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza.

Tele Tovaglie Fazzoletti
Coperte Tende Piqués
Flanelle Biancheria da Uomo
Corredi da Casa e da Sposa

Filiali in
Milano — Via Manzoni, 46.
Roma — Via Nazion. 84-85
Torino — Via XX Sett., 64.
Genova — Via Cairoli, N. 3.

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

L' **AMERICANO** **VERMOUT SPECIALE** di GUIDAZZI OTTAVIO, bevuto prima di mangiare eccita l'appettito, preso dopo aiuta la digestione, mescolato all'acqua di Seltz riesce bibita gradevolissima e dissecante. Domandatelo esclusivamente nella **Liquoreria** di **Guidazzi Ottavio** portico Ospedale, e lo troverete superiore a tutti gli altri.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

Certificati di Clinici — *Sentenze di Tribunali*

CONTRO LE **TOSSI** USATE LE

PASTIGLIE MARCHESINI

In tutta Italia, Cent. 60 la scatola e Lire 1,20 la DOPPIA

Le scatole doppie, con istruzione e certificati in tutte le lingue d'Europa, sono confezionate in modo speciale onde mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate, non risentendo cioè nè le forti umidità nè gli eccessivi calori.

Con C. V. P. di cent. 70 si riceve come campione raccomandato 1 scatola e con L. 1,30 una doppia; con L. 5,50 se ne hanno 10 delle semplici o 5 delle doppie a seconda di quanto verrà richiesto.

Per l'Estero sono a carico del committente tutte le spese di posta e di dogana. Ogni scatola pesa circa 60 grammi

Gratis l'opuscolo dei certificati con semplice biglietto da visita; e dietro apposita domanda si spedisce l'Opuscolo in tutte le lingue d'Europa.

Giuseppe Belluzzi

Proprietario e preparatore, Via Castiglione, 28 Casa propria. Con Farmacia omonima, Via Repubblicana **BOLOGNA** (Italia)

Premiato Stabilimento Agrario Botanico

FRATELLI INGEGNOLI

Corso Loreto, 54 — MILANO — Corso Loreto. 54
Stabilimento fondato nel 1817 — Il più vasto d'Italia

SEMINE PRIMAVERILI.

Prezzo per 100 chili un chilo

Erba Medica, qualità extra	L. 160	L. 1.80
Erba Medica, qualità corrente	» 140	» 1.60
Trifoglio Pratense, qual. extra	» 150	» 1.70
Trifoglio Pratense, qual. corr.	» 130	» 1.50
Trifoglio Ladino Lodigiano	» 800	» 9.20
Lupinella o Crocetta, seme sg.	» 100	» 1.20
Sulla o Guadarnabio, seme sg.	» 170	» 1.90
Lotus o Ginestrina	» 180	» 2.—
Loietto o Raggrenga	» 60	» 0.70
Loietto Inglese o Ray Grass	» 80	» 0.90
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0.50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0.40
Favetta cavallina	» 30	» 0.40
Miglio comune	» 25	» 0.35
Ravizzone comune	» 50	» 0.60
Veccia vellutata	» 100	» 1.10

Miscugli di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1.50 al chilo.

Prezzo per un chilo

Barbabiet. da for. delle Vacche	L. 2.50
Barbabietola da zucchero	» 1.20
Carota da foraggio	» 5.—
Rapa da foraggio	» 2.—
Zucche da foraggio	» 6.—

FRUMENTONE CONQUISTATORE
Un pacco postale di 5 chili L. 3.
100 chili L. 32 — Un chilo Cent. 40.

Prezzo per 100 ch. un ch.

Frumentone dente di cavallo bianco	L. 30	L. 0.40
Frumentone giallo lombardo	» 30	» 0.40
Frumento Marzuolo Ferrarese	» 35	» 0.45
Frumento Noè primaverile	» 35	» 0.45
Avena primav. Patata di Scozia	» 32	» 0.40
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 0.45
Orzo di primavera comune	» 30	» 0.40

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità Sementi d'Orto L. 6,—, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori. L. 3,50.

PIANTE: Alberi fruttiferi — Agrumi — Olivi — Gelsi — Piante per imboschimento — per Viali — per Siepi da difesa — per Ornamento — Camelie — Magnolie — Rosai — Abeti — Cipressi — Rampicanti — Gigli — Tuberose ecc.

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA.

DA AFFITTARE in Via SACCHI una casa con impianto di luce elettrica.

Per trattative rivolgersi al Sig. GIUSEPPE CONTI Segretario-Contabile al Comizio Agrario.

MACCHINE **SINGER** PER CUCIRE

DELLA

Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO
CESENA
Corso Umberto I.° N. 10.